La Voce del Sacro Cuore di Gesù

È bello che i fratelli stiano insieme.

Foglio di collegamento della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Ladispoli, via California, 12 - Tel. 99.46.738

*«**"Voce di uno che grida nel deserto 'Preparate la via del Signore: raddrizzate i suoi sentieri'"**; così il Vangelo dice del profeta Giovanni il Battista.*
Così questa VOCE vuol farsi sentire in un deserto che sta diventando sempre più abitato, con una Comunità che, pian piano, si compone e cresce.
*Questa, allora, è una VOCE che grida per vincere le sordità provocate dal disinteresse e dall'isolamento. Essa griderà per diffondere la Parola che sazia la vita ed il cuore e costruisce la Famiglia di Dio. **Ascoltatela!!!**».*

Buon Natale

DEL PARROCO DON GIUSEPPE COLACI

Ancora una volta

e ancora per un altro anno, Buon Natale! Ma Buon Natale a CHI?

Un augurio va dato se compreso, altrimenti è solo un dire e ascoltare parole vuote, di *routine*.

E allora, Buon Natale? Ma di fatto non tutti sanno accogliere questa espressione per ciò che dice veramente: l'impegno a vivere *l'Evento* del Natale. Cioè, uno degli avvenimenti più importanti e determinanti che la storia e l'umanità abbiano visto: *Dio che assumendo un corpo di uomo, prende a "braccetto" la vita di ogni persona*, di ognuno di noi, con tutto il carico di pene, tribolazioni, desideri, gioie e speranze. Le dà un impulso e un significato nuovo e pieno, la rende *sacra*.

Quindi "Buon Natale", a chi non si accontenta solo del regalo sotto l'albero, ma vede in quell'albero il simbolo del Dio della vita, sempre verde come l'eternità di Lui; scintillante di luci e di colori al pari dell'esistenza che si lascia colorare dall'Amore.

Buon Natale a coloro che guardando il presepe scoprono che quel Bimbo nella mangiatoia lascia poco spazio a nostalgiche commozioni, bensì porta alla consapevolezza che con Lui bisogna prendere sul serio la storia e l'uomo che lotta in essa.

Scoprire che la vera ricchezza non è il *"conto in banca"*, ma il poter *"far conto"*, nella fiducia e nell'incontro autentico, sull'altro, che Gesù è venuto ad indicare come prossimo da amare e da servire.

Tutto ciò può apparire scontato (detto da un prete, poi...) ma se guardiamo bene, esso, dopo duemila anni, stupisce e incanta ancora, perché è sempre nuovo e si rinnova con l'umanità, spinge *sul serio* a cambiare la propria vita, e di conseguenza, a contribuire per un mondo migliore.

Allora, proviamo a scoprire che questo messaggio non è poi così ovvio, soprattutto se raffrontato con la prassi oramai monotona (quella sì!), sempre uguale a se stessa, delle luminarie per le strade, le vetrine, i regali e tanti usi svuotati di ogni vero significato.

Dunque, Buon Natale, a chi sa veramente cos'è il Natale. Adesso anche a te!

Sommario

Buon Natale ..... pag. 1
Il regalo che vorrei ..... pag. 2
Il Natale al microfono ..... pag. 3
Il Consiglio Pastorale ..... pag. 4
Annunciatori o...? ..... pag. 4
La commis. carità ..... pag. 5
La commis. liturgica ..... pag. 5
Mercoledì ..... pag. 5
Tutti abbiamo un angelo ..... pag. 6
Chiamate alla gioia ..... pag. 6
Auguri dalla veglia ..... pag. 7
Parola di Vita ..... pag. 7
Appuntamenti ..... pag. 8

IL REGALO CHE VORREI

DI SIUPOPE

"Sono contento di ricevere dei regali, soprattutto se a farmeli è un amico o una persona che vuole sinceramente farmi un dono. Ma non mi piace che a Natale i regali siano un obbligo: si devono fare, subire, si deve ringraziare.

A volte vorrei ricevere ***qualche regalo in meno ed essere più rispettato****, più capito, più accettato nelle cose che vive e che pensa un ragazzo della mia età, senza essere sempre criticato. Questo sarebbe veramente un bel dono di Natale".*

Così dice Massimo *(Chiameremo così questo sedicenne)*. Il suo è chiaramente uno sfogo. Ma, al di là delle parole, vale la pena di soffermarsi sui pensieri che sottendono. Questo è il suo sedicesimo Natale. Non conta se sono tanti o pochi. Sono sufficienti per renderlo capace di osservare, di capire e di criticare quanto gli sta attorno, quanto vive. ***"No ai regali obbligati, sì ai doni sinceri"***.

È un linguaggio semplice, immediato, efficace. Ci fa riflettere su quanto già dovremmo sapere e ci conferma che un regalo non è mai soltanto uno scambio di oggetti, ma **prima di tutto un gesto di affetto, di amicizia, di disponibilità a condividere, uno stare insieme in libertà e gratuità reciproche.**

È come quando si educa e si regala gratuitamente una presenza, affetto, ascolto, condivisione e comprensione per crescere insieme, l'uno al servizio dell'altro.

"A volte vorrei ricevere qualche regalo in meno e più rispetto...". È curioso (ma profondamente vero) che la richiesta venga da chi i regali li riceve. Massimo chiede di interrompere la stressante corsa ai **"regali-cosa"** per ritrovare il gusto della presenza, della giusta distanza, del dialogo e della vicinanza.

Tutto questo non per dovere, per obbligo verso chi sta crescendo, ma nello spirito del donare, dello stare insieme, caratterizzato più da atteggiamenti che da soli oggetti.

Dice ancora Massimo: *"Questo sarebbe un bel dono di Natale"*. La sua è **nostalgia di autenticità.** È **ricerca di essenzialità, di sobrietà, di profondità e di verità** a dispetto di tutta la superficialità che ci circonda, che ci avvolge e spesso ci condiziona.

Il suo grido non è, contestazione del consumismo e dei regali. Non dice di voler rimanere senza regali. Sa molto bene (sedici anni sono sufficienti per impararlo) che senza doni è quasi impossibile vivere. La sua è *una richiesta adulta*: chiede che i regali che gli vengono fatti si inseriscano nei rapporti quotidiani, siano delle occasioni di crescita, lo aiutino a spaziare in orizzonti più vasti e più veri, lo educhino a quelle realtà per le quali di solito **"non c'è posto"**.

"Non c'è posto per colui che porta se stesso in dono?"

Proprio come ai tempi di Betlemme. Tutti sommersi dai mille affanni e dalle mille preoccupazioni di ogni giorno, non c'era posto per Colui che portava se stesso in

giorno, non c'era posto per Colui che portava se stesso in dono e per chi era invitato *ad accoglierlo.* Non c'era posto. Mancava il tempo, lo spazio, la disponibilità per **rimettere in discussione modi di vivere, ragionamenti in uso, abitudini. Mancava soprattutto il coraggio di guardare con occhi nuovi, di confrontarsi con una delle presenze più importanti che possono esistere, quella di un Bambino.**

Ascoltare oggi lo "sfogo" di Massimo significa vivere quel momento. Vuol dire avere il coraggio di vivere in quella direzione e lasciarsi coinvolgere nella vita di chi cresce per *cercare insieme* perché oggi *"non c'è posto"* per tante persone , *"non c'è posto"* per la giustizia in tanti settori della nostra società e del mondo, perché tante volte *"non c'è posto"* per la vita umana, mentre **si continua ad inseguire l'effimero o le sole apparenze**. Sono domande alle quali non basta un regalo in risposta.

Possono però, se vissute insieme, diventare il regalo che tanti ragazzi si aspettano da chi è accanto a loro.

(*ndr*: un grazie **vero** a Massimo)

Il Natale al microfono di...

MASSIMILIANO BRUNO

Tempo di Natale, tempo di grandi preparativi ed aspettative. Forse alcuni, storditi dalla montante frenesia prenatalizia si saranno chiesti, ma le persone, in generale, come si preparano alla festa?

Questa è la domanda, che abbiamo rivolto ad alcune persone della nostra parrocchia, ma anche ad alcuni personaggi "illustri" di Ladispoli. Le risposte sono state varie, ma il fatto che più ci ha colpito è stato lo stupore degli intervistati. Questo fa già intuire come la frase "preparazione al Natale" esprima un concetto spesso ignoto, strano o comunque relegato ad un significato puramente materiale.

Vediamo a sommi capi quali sono state le risposte più comuni. Molti hanno detto che ancora non pensano al Natale perché è troppo presto (e se fosse troppo tardi dopo?), quasi tutti alla fine dell'inchiesta hanno detto che al di là delle luci dei negozi, delle festività, ormai non riescono più a sentire il Natale come una volta. Alcune risposte in particolare, che riferiamo a puro titolo di campione sono le seguenti.

Virginia: questo per me è uno dei più brutti Natali quindi non ci sto pensando più di tanto;

Paola: non mi sto preparando, anche se dal punto di vista religioso quest'anno ci penso di più;

Elena: mi sto preparando in nome dell'uomo e della solidarietà;

Gino: ho visto le strade già illuminate a festa, il traffico sempre più caotico, e sono stato sommerso dalle richieste di licenze per le bancarelle, ma in generale non penso ancora al Natale, poi riguardo l'aspetto religioso non l'ho interiorizzato;

Alberto: ravvivo in me la categoria della speranza e la chiamata alla gioia.

Questo come detto è solo un piccolo assaggio delle risposte che abbiamo ricevuto. È ormai evidente che la frenesia dell'acquisto, della festa intesa nella sua accezione più consumistica, ha occupato il vuoto del cuore dell'uomo togliendo spazio al significato autentico del Natale.

L'effetto di tutto ciò? Per chi non se ne fosse reso conto provi a fare la stessa domanda del nostro sondaggio alle persone che conosce e certamente percepirà un velo di malinconia che attraversa i loro occhi. Bisogna essere consapevoli, perciò, che perdendo il vero significato del Natale si rinuncia inesorabilmente ad una parte di quei valori che rendono "bella" l'umanità.

Il Consiglio Pastorale

DI SALVATORE SPADONI

Nei miei trascorsi non avevo mai fatto il cronista, ma oggi, lo faccio volentieri per la comunità nella quale il Signore mi ha posto. Penso sia giusto che tutto il *corpo* partecipi e conosca più da vicino quella che è la sua vita. Siccome è anche *la nostra* vita, ecco la necessità di coinvolgerci e responsabilizzarci all'interno di essa.

Con queste poche righe, non intendo ripetere il calendario delle attività pastorali, con le date degli appuntamenti. Quello è già stato pubblicato ed è a disposizione di tutti, ma accennare alle iniziative portate avanti in questi ultimi mesi.

Vorrei mettere in risalto quella parte di lavoro iniziata da quando nel mese di giugno si è insediato tra noi il nuovo Parroco Don Giuseppe Colaci. A distanza di sei mesi possiamo azzardare un breve bilancio.

Ricordo che Don Giuseppe è giunto tra noi in punta di piedi, poi con rispetto e molta discrezione, ha cercato di comprendere la nostra situazione, il nostro contesto, incontrando molte persone e diverse realtà.

Ma nel frattempo con l'entusiasmo della sua età ha cominciato a lavorare a favore del nostro bene, dando continuità alle realtà già presenti e mettendo ordine là dove era necessario.

I primi ad essere presi in considerazione, sono stati il *Consiglio Pastorale Parrocchiale* (C.P.P.) ed il *Consiglio per gli Affari Economici* (C.A.E.). In seno al C.P.P. sono state individuate alcune persone che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con il Parroco per le esigenze comuni e sono state fatte le prime nomine: è stato incaricato il vicepresidente del C.P.P. e i responsabili per le commissioni di lavoro che s'interessano della Liturgia, della Catechesi e della Carità; queste, hanno cercato di organizzarsi tra molte difficoltà, non ultima quella della mancanza di strutture da adibire a questi servizi. È stato un momento fondamentale per ricominciare, poiché penso che questi organi insieme con il C.A.E. debbano essere la struttura portante del corpo della nostra comunità. Abbiamo bisogno di altre cellule che vengano ad aggiungersi, per permettere a questa realtà di muoversi con più agilità ed arrivare a raggiungere tutte le sue parti.

La Chiesa primitiva sappiamo essersi diffusa rapidamente in quasi tutto il mondo allora conosciuto, grazie all'impegno di ogni singolo battezzato, perciò, se il Cristianesimo ha avuto così tale grande risonanza, non lo si deve solo alla capacità degli Apostoli, ma soprattutto, riporta il Libro degli Atti, *ai Cristiani che erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento, nella preghiera, nell'unione fraterna e nello spezzare il Pane, in tal modo permettevano al Signore di aggiungere nuovi chiamati.* (*At.* 2, 42 - 48)

Che il Signore aggiunga altri fratelli alla nostra giovane comunità.

ANNUNCIATORI O INSEGNANTI?

IL NATALE COME MOMENTO DI RIFLESSIONE

DI GIORGIO LAURIA

L'attesa del lieto annunzio, del Padre che si fa uomo attraverso "il Figlio che nasce" (per morire sulla croce e poi risorgere) mi porta a riflettere sulla mentalità o sul nostro modo di vivere il Natale.

Viviamo semplicemente un ricordo, della nascita di Gesù appunto, viviamo insieme a Lui il ricordo della sua nascita o, ancora, viviamo insieme a Lui (il Natale) con la speranza che Lui stesso tornerà? Ebbene, con molta semplicità, posso dire che non mi rendo perfettamente conto del modo in cui oggi, 1997 anni dopo Gesù, affronto l'attesa del lieto annunzio, e del modo in cui questa *"attesa incerta"* posso renderla credibile ai bambini che sentono il desiderio di vivere qualcosa in più del Gesù che nasce. Eppure, con la stessa semplicità, mi sento di dire che questa *"attesa incerta"* sa di qualcosa di diverso, è più gustosa, perché questa incertezza è proprio la gioia di vivere la speranza, della vita umana, della morte e della Vita per sempre di Gesù.

Forse questa incertezza mi inizia a piacere, proprio perché si sta trasformando da semplice incertezza a speranza più viva. Ma fino a qui, buono per me (a patto di riuscire a rinnovare sempre questa speranza, questa gioia), ma *io come catechista?* Mi chiedo, e la stessa domanda potrebbero porsela altri annunciatori: *sentiamo di annunciare o di insegnare il Vangelo?* Facciamo conoscere, spieghiamo, facciamo imparare i brani del Vangelo, oppure il nostro annuncio diventa avvenimento che semina speranza e gioia in chi lo ascolta? Il nostro annunciare si risolve tra chi annuncia e i bambini, o annunciamo la presenza del Signore accompagnati...dalla presenza stessa?

Penso proprio che il Natale possa essere utile, anche per porci qualche interrogativo, per riflettere, per mettere in discussione il nostro essere genitori, lavoratori, preti, annunciatori, insomma per rinnovare le nostre gioie, le nostre speranze e per aiutarci a rinnovarle. Da annunciatori, a trasmettere la gioia della speranza, con gioia il Mistero di Gesù che nasce per vivere sempre.

LA COMMISSIONE CARITÀ

DI FLORIANA IPPOLITI E LOREDANA MAGNANTI

"La carità non si gonfia, non manca di rispetto..." così S.Paolo esorta il popolo di Corinto e così, a partire dalle parole dell'apostolo, la commissione carità della parrocchia ha avviato la sua riflessione sull'impegno che si è assunto.

Cosa significa vivere la carità che non manca di rispetto? I membri della commissione hanno individuato nell'attenzione e nella comprensione dei bisogni della città il "rispetto" per chi è povero, per chi è marginale. Le richieste di aiuto fatte al Parroco e alla parrocchia sono continue e pressanti. La risposta immediata è una soluzione temporanea: i soldi per le medicine, per le bollette che scadono, una busta di viveri non cambiano la vita delle persone che si avvicinano alla comunità parrocchiale e la comunità parrocchiale con questi interventi frammentari perde di vista la complessità delle situazioni di povertà di Ladispoli. Pensare ai poveri come a casi isolati a cui prestare conforto e assistenza è non capire la vita di un paese che è cambiato e che presenta le difficoltà umane, sociali e generali di tutte le grandi città. Abbiamo bisogno di qualcuno che insieme all'esortazione del Signore, ci aiuti a capire la realtà in cui viviamo. Per questo abbiamo invitato il 27 novembre *Mara Caporale*, assistente sociale del Comune di Ladispoli. Il suo intervento ha svelato il vero volto di questa povertà: la solitudine degli anziani, il dramma dei tossicodipendenti (Ladispoli ha il più elevato numero di tossicodipendenti del comprensorio), la solitudine dei malati mentali, degli alcolisti e dei loro famigliari, gli attacchi all'infanzia (dall'abbandono scolastico alla pedofilia), la disoccupazione, la situazione degli immigrati.

Tutto questo merita un approfondimento maggiore, con strumenti di conoscenza aggiornati oltre che con un cuore rinnovato e disponibile a non rassegnarsi alla povertà, all'ingiustizia.

L'incontro con medici e operatori esperti nel sociale, che avverrà quindicinalmente a partire dal mese di gennaio, è per noi il primo passo per capire il senso dell'avvertimento di Paolo alla sua Chiesa.

PROPOSTE DI LAVORO

* *centro di ascolto aperto il sabato mattina (ore 11,00/12,30);*
* *"un chilo della tua spesa": raccolta di viveri non deteriorabili ogni prima domenica del mese;*
* *incontri di formazione e riflessione quindicinali sulle marginalità;*
* *visite periodiche ad anziani ed a persone che vivono in solitudine.*

LA COMMISSIONE LITURGICA

DI MARISA ALESSANDRINI

La commissione per la liturgia, da quando è stata istituita il 4 settembre scorso, si è attivata subito per il coinvolgimento e la formazione di animatori della S.Messa domenicale.

La commissione, infatti, oltre al Responsabile, al Segretario e ai sei membri effettivi, opera avvalendosi di esperti esterni e di tutti coloro che desiderano collaborare attivamente per la "bellezza" del culto, tenendo sempre conto delle rispettive attitudini e competenze.

Perciò i compiti che la commissione liturgica deve svolgere sono molteplici.

Si parte dall'esigenza primaria di "edificare e abbellire la casa del Signore" e quindi tutta una serie di attività che a questo tendono e che hanno come unico scopo il rendere le Celebrazioni più gradevoli, coinvolgenti e comprensibili.

Potrei ricordare, ad esempio, l'attività del coro, che si riunisce per le prove il venerdì alle ore 19,00: esso è un modo concreto per partecipare con gioia ai momenti di preghiera e alle Sante Messe.

Un'importante novità è l'avvio degli incontri per i Lettori: un modo semplice ma efficace di formare i proclamatori della Parola di Dio e renderli consapevoli della dignità e del rispetto dovuto a ciò che trattano.

Da ricordare inoltre due momenti *forti* di ogni mese: le adorazioni eucaristiche del primo venerdì e del secondo giovedì (quest'ultima giornaliera).

Si segnala, infine, che partirà tra poco il corso di IKEBANA liturgica. Si terrà il sabato mattina: ci si può rivolgere in Parrocchia per informazioni.

MERCOLEDÌ !?

DI BARBARA GALATI

"Scusi..., sì scusi, dico a lei: che giorno è oggi?". (Guardando l'orologio) "Oggi è mercoledì!".

Mercoledì?! (Con sorpresa).

Ringraziando quel galante signore, continuo la mia giornata organizzando mentalmente tutti gli appuntamenti per essere libera alle ore 21,30. Mi chiederete: «Ma cosa avrai di tanto importante il mercoledì?». Vi confesso che è una serata da me attesa per tutta la settimana, perché mi distoglie dalla *routine* della vita per due ore di compagnia e di serenità, lasciando libero il cuore e la mente. In realtà cosa si fa il mercoledì? Non è che esista un programma definito e preciso, è bello che sia così perché queste serate nascono e crescono grazie al coinvolgimento di ognuno.

Interessante è stata la partecipazione della professoressa *Ida Abate* con la quale abbiamo conosciuto meglio la figura di *Rosario Livatino* "l'uomo della massima coerenza", penso sia molto positivo trarre insegnamenti per la nostra vita da testimoni così speciali. Abbiamo proseguito, il mercoledì successivo, con il film *"Il piccolo giudice"* dopo il quale c'è stato un semplice e sincero dibattito. Divertente è stata la pesca di alcuni foglietti contenenti alcune prove da affrontare, come ad esempio, quello che diceva "Stai sul treno e leggi il Vangelo, il vicino ti chiede: ma Gesù è realmente esistito o è un'invenzione dei preti? Tu cosa gli rispondi?" oppure "Parla di Gesù ad un gruppo di contadini" o di filosofi. Così ognuno ha cercato di utilizzare le proprie capacità oratorie per spiegare meglio a se stesso e agli altri "chi è Gesù?". Grazie a questi "bigliettini" abbiamo approfondito vari aspetti del cristianesimo come: "l'esistenza storica di Gesù Cristo e la veridicità dei Vangeli" tutto ciò in una atmosfera di amicizia e libertà. Noto piacevolmente come la presenza del sacerdote sia essenziale, perché amplifica l'aspetto cristiano pur lasciando spazio al confronto su piani diversi. Non sono mancati banchetti condivisi all'insegna della simpatia.

È da circa due anni che al "Sacro Cuore di Gesù" c'è la possibilità per i giovani di vedersi periodicamente. In questi appuntamenti non è tanto importante il numero, ma piuttosto quanto siamo convinti noi che vi partecipiamo, in fondo è riuscire ad essere coerenti con gli impegni prefissati. Per questo il mio entusiasmo del mercoledì non è diminuito visto che per comunicare e dialogare bastano due persone. Come Gesù dice: *"Dove due o più sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro"*. Allora cosa ci manca per far rivivere in mezzo a noi, la presenza speciale di Gesù? Per vivere questi incontri, così, è necessaria *solo* la volontà e la capacità di aprirsi all'altro... allora tu sei vivamente invitato tutti i mercoledì a "Casa Betania".

Tutti quanti abbiamo un angelo

DI GIULIA TAIETTA & MARCO POLIDORI

Tutti quanti abbiamo un angelo

Ma come non hai mai sentito
cantare il tuo angelo?
Ha una voce di velluto come un vento
che ti scioglie dolcemente
e tocchi il cielo con un dito

Tutti quanti abbiamo un angelo

Ha il profumo di un bambino
è il soffio d'ali, è un fremito in casa.
Quando sei in cucina e mangi un'insalata
in silenzio lui ti ruba la marmellata.

Senti un botto, bumm! È lui che scappa via,
poi fa una corsa per poter restarti a fianco,
è un respiro che accompagna il tuo respiro
quando ridi, quando piangi, quando dormi...

Tutti quanti abbiamo un angelo

È tra i personaggi che caratterizzano il Natale. Sì, sapete quelli che mettiamo sopra la capanna del presepe, che di solito hanno un nastro blu con la scritta *"Alleluia"*.

Gli angeli, i messaggeri di pace, coloro che tranquillizzarono i pastori di Betlemme spaventati dalla luce abbagliante della loro apparizione. Uno di essi si è manifestato a Maria per annunciarle che sarebbe diventata la madre di Gesù, ed un altro, apparve a Giuseppe rassicurandolo perché sarebbe diventato padre.

Un angelo lo vedo come una presenza discreta che ti segue sempre, ti consiglia per il bene, che è scontento quando fai peccato, un amico con cui parlare quando sei solo. Spesso si manifesta in un'altra persona che ti aiuta senza chiederti niente in cambio: lo riconosco subito perché gli brillano gli occhi.

Sono presenze che nei giorni di Natale assumono un significato ancora più forte e preciso, perché sono loro che hanno il compito di calmare i nostri animi, chiarire i nostri turbamenti e far allontanare la confusione in noi. Hanno infuso gioia in quei giorni magici e da allora stanno continuando nel loro lavoro e lo faranno per sempre.

Un'esperta di angeli, Suor Maria Pia Giudici del monastero di San Biagio di Subiaco, ha detto che *"essi sono i nostri mediatori con Dio e che all'angelo l'uomo può chiedere di donare il silenzio del cuore e la pace nella mente, così che si possa capire la vita meglio"*. E se sono stati partecipi alla più *grande notte* di tutti i tempi, quella in cui è nato nostro Signore, sicuramente riusciranno anche a prenderci per mano e condurci nella pienezza dell'amore di Dio, non solo a Natale.

Tutti quanti abbiamo un angelo

Anche quelli che non credono più a niente,
anche quelli che non amano la gente,
anche quelli che non sanno più sognare
quando è inverno e fuori sta per nevicare

Anche i violenti che continuano a sputare,
quelli che uccidono e vogliono comandare,
anche quelli che hanno un buco dentro il cuore
basta solo chiudere gli occhi e un angelo...
sta per cantare.

(Ron)

Chiamate alla Gioia

SUORE FIGLIE DEL CALVARIO

Hola!... Ciao! Siamo tre ragazze: *Maria de la Salud, Elizabet* (messicane) e *Iolanda* (italiana). Siamo contente di far sentire la nostra voce fra le tante altre che compongono la parrocchia "Sacro Cuore di Gesù".

Ci presentiamo.

(Maria de la Salud). Sono qui, presso le Suore "Missionarie Figlie del Calvario" e sto vivendo un'esperienza di vita intima con il Signore; nella preghiera e nella riflessione cerco di capire bene quello che Dio vuole da me. Scrivo, per manifestare a tutti la gioia di stare qui, dove mi sento accolta e benvoluta. Prego Gesù che benedica oggi e sempre questa comunità parrocchiale e anche le Suore.

(Elizabet). Sono venuta in Italia da poco più di due mesi, per rispondere alla chiamata di Gesù che ho sentito nella mia vita. Dopo le prime inevitabili difficoltà di relazione e di ambiente, ora, posso dire, che mi trovo proprio ben inserita sia con le Suore, sia in questa comunità parrocchiale e, sono certa che questo è avvenuto anche grazie alle preghiere che, ogni sera, si recitano gli uni per gli altri, durante il S. Rosario, la celebrazione dei Vespri e dell'Eucarestia nella nostra chiesa parrocchiale insieme a Don Giuseppe, nostro caro parroco.

(Iolanda). Vengo da Roma dove risiede la mia famiglia ed ho trascorso alcuni mesi, condividendo con le Suore la loro vita di preghiera, di comunità e di lavoro. Intuivo già da prima che il Signore voleva qualcosa da me, e quindi, con la riflessione e con i suggerimenti ricevuti, ho capito che devo seguire Gesù e consacrarmi totalmente a Lui, nella Chiesa, a servizio dei fratelli specialmente poveri e indifesi, proprio com'è il Carisma delle nostre Suore. Sento che la mia vita va cambiando da quando ho cercato di rispondere con più generosità alla chiamata del Signore. Sono felice!

È vicino il S.Natale e insieme alle nostre Suore auguriamo a tutti ogni Bene e Pace in Cristo Gesù, nostro Salvatore.

AUGURI DALLA VEGLIA D'AVVENTO

- *I miei auguri sono per tutte le persone sole, per i barboni, per coloro che stanno nelle tenebre, o stanno in cerca della luce, in cerca di Cristo.*
- *Un Buon Natale a tutte le persone che si trovano negli ospedali e a tutti coloro che soffrono.*
- *Auguro al mondo un po' di serenità.*
- *Auguri a tutte le persone che sanno cos'è la pace, a tutte le persone vittime del terremoto, a tutti coloro che in questo momento stanno ascoltando.*
- *Faccio un augurio ad una "persona" che mi vuole tanto bene, ma che troppo spesso trascuro o dimentico. Buon Natale Gesù! Spero che almeno in questo giorno noi uomini non ti facciamo soffrire troppo per i nostri peccati.*
- *È Natale nel mondo / si gioisce nel canto / si esulta nel cuore / tant'auguri con amore. / Un augurio sincero / nel modo più vero / col cuore in mano / e con in mente il cielo. / Ti auguro Buon Natale con affetto vero.*
- *Il mio augurio è quello di saper veramente fare pulizia dentro di noi e vivere lontani da tutto ciò che è così poco importante, ma che al tempo stesso riesce così tanto a farci stare male.*
- *Auguri a tutti gli abitanti dell'Umbria e delle Marche colpiti dal sisma e agli allevatori che guidano la protesta del latte.*
- *Felice Natale a tutta la Comunità del Sacro Cuore.*
- *Il mio più grande augurio lo voglio fare a tutte le famiglie del mondo, affinché ritrovino il vero valore della famiglia.*
- *Signore Gesù vieni, vieni sempre, nel cuore di ciascuno di noi, vieni nel cuore di ogni cristiano di Ladispoli.*

La Voce

Direttore responsabile: Don Giuseppe Colaci, Parroco. In redazione: Marisa Alessandrini, Massimiliano Bruno, Don Giuseppe Colaci, Andrea Galati, Barbara Galati, Floriana Ippoliti, Giorgio Lauria, Loredana Magnanti, Salvatore Spadoni. Ideazione: Parrocchia S. Cuore di Gesù. Progetto grafico e impaginazione: Andrea Galati.

Ciclostilato in proprio

PAROLA DI VITA

DI CHIARA LUBICH

Un "bocconcino" di Vangelo, commentato dalla fondatrice del Movimento dei Focolari, tutto da gustare e... vivere!

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» (*Lc.* 3, 4)

In questo tempo d'Avvento, ecco una nuova "parola", che siamo invitati a vivere. L'evangelista Luca la riprende da Isaia, il profeta della consolazione. Per i primi cristiani, essa va riferita a Giovanni il Battista, che ha preceduto Gesù.

E la Chiesa, in questo tempo che precede il Natale, presentando appunto il Precursore, ci invita alla gioia, perché il Battista è come un messaggero che annunzia il Re. Questi, infatti, sta per venire. È vicino il tempo in cui Dio compie le sue promesse, perdona i peccati dona la salvezza.

Ma se questa è parola di gioia, è anche un invito ad un nuovo orientamento di tutta la nostra esistenza, ad un cambiamento radicale della vita.

Il Battista invita a preparare la strada del Signore. Ma qual è questa strada?

Gesù, annunziato dal Battista, prima di uscire a vita pubblica per iniziare la sua predicazione, è passato per il deserto. Questa la sua strada. E nel deserto, se ha trovato la profonda intimità col Padre suo, ha incontrato anche le tentazioni, facendosi solidale così con tutti gli uomini. E ne è uscito vincitore. È la stessa strada che ritroviamo poi nella sua morte e resurrezione. Avendo Gesù percorso la sua strada sino in fondo, diventa egli stesso «via» per noi che siamo in cammino.

È lui stesso la via per la quale dobbiamo incamminarci per poter realizzare sino in fondo la nostra vocazione umana, che è entrare nella piena comunione con Dio.

Ognuno di noi è chiamato a preparare la via a Gesù, che vuole entrare nella nostra vita. Occorre, allora, raddrizzare i sentieri della nostra esistenza perché egli possa venire in noi.

Bisogna preparargli la strada, togliendo gli ostacoli ad uno ad uno: quelli posti dal nostro modo limitato di vedere, dalla nostra volontà debole.

Occorre avere il coraggio di scegliere fra una nostra strada e la sua per noi, fra la nostra volontà e la sua volontà, fra un programma voluto da noi e quello pensato dal suo amore onnipotente.

E una volta presa questa decisione, lavorare per adeguare la nostra volontà recalcitrante alla sua.

Come? I cristiani realizzati insegnano un metodo buono, pratico, intelligente: ora, adesso.

Nel momento, togliere sasso dopo sasso perché non più la nostra volontà viva in noi, ma la sua.

Avremo così vissuto la Parola:

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!»

APPUNTAMENTI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE.

DICEMBRE 1997:

Merc. 17 Inizio Novena di Natale

Dom. 21 Ritiro parrocchiale

- ore 11,00: S.Messa festiva e composizione dell'Albero della vita e della preghiera
- ore 12,30: pranzo comunitario (presso il salone delle suore)
- ore 15,30: meditazione *"La Speranza"*
- ore 17,30: Adorazione Eucaristica
- ore 18,30: Vespro solenne e Novena di Natale
- [ore 18,30: recita natalizia dei Lupetti Scout - nella sede di viale America]

Lun. 22 con gli anziani della Comunità (e con coloro che vogliono stare insieme in amicizia):

- ore 13,00: pranzo [nel salone delle Suore]
- ore 15,00: tombolata per tutti
- ore 17,00: proiezione diapositive su *"Natale ieri e oggi"*, create e interpretate dai ragazzi del primo anno di cresima;
  - recita del gruppo giovani
- ore 18,00: S.Rosario
- ore 18,30: S.Messa e Novena di Natale

Mart. 23 ore 21,00: Celebrazione del perdono (con la possibilità di confessarsi in preparazione al S.Natale)

Merc. 24 - ore 18,00: Vespro Solenne e chiusura della Novena di Natale
- ore 23,30: S.Messa solenne per il Natale del Signore Gesù
(seguirà un momento di fraternità per lo scambio degli auguri)

Giov. 25 NATALE DEL SIGNORE: SS. MESSE ore 9,00 - 11,00 - 18,30

Sab. 27 ore 16,30 / 18,00: II edizione dei *"Giochi sotto la culla"* (I parte) per i ragazzi dell'Oratorio e della Catechesi

Dom. 28 giornata della famiglia:

- ore 11,00: S.Messa con il rinnovo della promessa matrimoniale per le coppie
- ore 16,00 / 18,00: *"Giochi sotto la culla"* (II parte)

Lun. 29 ai presepi di Roma e *Luna-Park*: partenza ore 8,00 (pranzo al sacco)

Mart. 30 ore 21,00: *"Canta con noi il Natale"* Concerto polifonico
a favore dei terremotati di Verchiano (PG) *[ingresso con offerta libera]*

Merc. 31 ore 18,30: S.Messa di Ringraziamento e canto del *"Te Deum"*

GENNAIO 1998:

Giov. 1 Maria SS.ma Madre di Dio: SS.Messe ore 9,00 - 11,00 - 18,30
(con invocazione allo Spirito Santo per l'anno civile che inizia)

Sab. 3 Gita sulla neve per tutti (partenza ore 7,00 con pranzo al sacco)
- ore 21,00: concerto polifonico a favore dei terremotati di Verchiano (PG) *[ingresso con offerta libera]*

Dom. 4 ore 16,00: tombolata per tutti [in chiesa]

Mart. 6 Epifania del Signore: SS.Messe ore 9,00 e 11,00 (la prefestiva lun. 5 ore 18,30)

- ore 16,00: *"Giochi sotto l'albero"* per tutti (la gioia di stare insieme con "un" mazzo di carte) [a Casa Betania]
- ore 18,30 replica recita Lupetti Scout (giardini lungo via California)

* ATTENZIONE *
RITIRATE IN CHIESA IL CALENDARIO GENERALE
DEGLI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI
PER L'ANNO PASTORALE 1997/98